

Le opere di Silvia nell'incubatoio di artisti emergenti

I quadri della lecchese resteranno visibili fino al primo novembre 2020 al Palazzo dell'ex artiglieria di Torino.

Silvia Bosio espone tre opere. «La prima si intitola "Le giunche in un oceano di speranza" ed è stata dipinta durante la scorsa primavera, in piena pandemia. La giunca, tipica barca cinese, rappresenta qualcosa che è arrivato dall'oriente. L'oceano vuole essere un moto di speranza per tutti. Il secondo si intitola "Fino all'ultima emozione" e il terzo "La serenità si riflette nelle acque tranquille del mio lago"».

Il percorso artistico della calolziense è una scoperta recente. Figlia di una professoressa di storia dell'arte, ha scelto la via della pittura come una salvifica strada per elaborare un periodo difficile a livello personale. «Coltivo il mio sogno, giorno per giorno, da circa quattro anni. Al momento il mio lavoro è un altro, non sono nemmeno sicura di volere che l'arte diventi una professione, correrei il rischio di perdere la mia spontaneità».

Il processo creativo di Silvia è molto personale. «I quadri nascono poco alla volta, frutto di intuizioni spesso notturne. Odio gli schemi e per questo ho scelto l'arte astratta. Io dipingo nella mia vecchia cameretta, un modo per restare ancorata al mio essere bambina. Lavoro per terra, con una vecchia salopette e i piedi nudi, mi piace sentire il contatto con le mie radici. Un'altra cosa che non può mancare è la musica, da cui spesso traggo i titoli delle mie opere». **M.Mas.**



Le tre opere di Silvia Bosio esposte all'ex artiglieria a Torino

Arte

La pittrice calolziense espone fino al 1° novembre nell'ex artiglieria a Torino selezionata da una giuria

Per il secondo anno consecutivo la pittrice lecchese Silvia Bosio è stata selezionata per esporre al prestigioso evento "Paratissima", un "incubatoio di arte emergente", con l'obiettivo di mettere in luce i talenti non ancora del tutto riconosciuti nei canali istituzionali

dell'arte contemporanea.

Il percorso di selezione è stato il medesimo dello scorso anno, come ci racconta la stessa artista. «Le persone che vogliono esporre devono mandare la loro richiesta, che verrà valutata da una giuria interna. Io sono stata selezionata da Agnese Bubaca e Luigi De Rosa, insieme ad altri tre emergenti, per uno spazio chiamato "le forme del tempo"». Se la modalità di selezione è rimasta la stessa, la pandemia ha modificato in maniera sostanziale i tempi di esposizione.